



www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it - dirstat@legalmail.it

**Ucraina: secondo anno di valorosa resistenza**

*Il Bolscevismo non passerà*

## Comunicato stampa

(29 marzo 2023)

# Area quadri nella Pubblica Amministrazione

(fonte: Riforma Amministrativa - maggio 2016)

**Su una cosa non c'è dubbio.**

**L'Area quadri nella Pubblica Amministrazione nasce da una iniziativa della Federazione Dirstat, presa da questa Segreteria, all'inizio del mandato.**

Quelli che poi l'hanno condivisa e quelli l'hanno subdolamente avversata sono ben conosciuti.

Quando nel 2000 e 2011 la Dirstat (e solo la Dirstat) venne convocata dal Parlamento Europeo per illustrare l'eventuale provvedimento, l'apposita Commissione che concesse l'audizione, ritenne fondati i motivi dal sottoscritto esposti:

1. Valorizzare la funzione direttiva visto che personale laureato era stato "intruppato" nei cosiddetti livelli funzionali, per svilirne l'orgoglio professionale e rendere più agevoli le "manovre" al fine di occupare poi posti dirigenziali e per reggenza senza titoli, né di studio, né professionali;
2. ricreare quell'area direttiva, come esisteva e esiste ancora nel settore pubblico non privatizzato e nel settore privato, ove già esiste da sempre l'area quadri, si è voluta "scimmiettare" la privatizzazione nel pubblico impiego, per motivi non certamente "ideali" ma per rendere agevoli le manovre di cui al punto 1);
3. il quadro infamante della privatizzazione, nel pubblico impiego, ha consentito solo a pochi ricorrenti, a differenza del privato, di vedere riconosciute dal magistrato le qualifiche corrispondenti alle reali mansioni svolte: era questo un punto importante sbandierato prima della privatizzazione, per ottenere consensi.

E fu così che ancora una volta, fu l'Europa a sollecitare il nostro Parlamento a varare la legge 145/2002, meglio conosciuta come "vicedirigenza" perché sarebbero questi "quadri" il vero serbatoio dirigenziale, che avrebbe evitato anche di sostituire i dirigenti mediante le "reggenze" con "amici" di comodo, sprovvisti di lauree, legati a politici e sindacalisti di turno. La cospicua "produzione" di atti ispettivi parlamentari sull'argomento, presentati da parlamentari di tutte le aree politiche, per ricostruire l'area quadri nel pubblico impiego, è la conferma della necessità di un'area predirigenziale.

La legge 145/2002 fu varata dal Governo Berlusconi su proposta del Ministro Franco Frattini e non applicata per circa 20 anni per l'azione sotterranea di alcune centrali sindacali e rimessa poi in discussione proprio dal Ministro della Funzione Pubblica Brunetta, che come diremo nel 2009 presentò un emendamento soppressivo.

**Ma i tempi erano cambiati:** la Camera dei Deputati, in sede di discussione della norma abrogativa della vicedirigenza, nella seduta n. 131, costrinse il Ministro a ritirare l'emendamento, perché i seguenti gruppi parlamentari si erano già espressi per il mantenimento della norma: l'On. Brunetta, con la sua strategia si mise così a riparo da una brutta figura!

Naturalmente i citati gruppi di opposizione erano quelli che si unirono ai deputati della maggioranza (salvo alcuni di Forza Italia) per non abrogare la vicedirigenza:

- **PD:** per il tramite dell'On. Linda Lanzillotta
- **UDC:** per il tramite degli On.li Delfino, Poli, Tassone, Volontè, Mannino e Ciccanti.
- **IDV:** On. Pisicchio, Paladini e Porcini.

Ma c'è di più.

Nel 2012, prevedendo un'imminente attuazione della stessa vicedirigenza, i senatori Passoni, Ghedini, Nerozzi (PD – ex CGIL) e Treu (PD) più altri 20 senatori tutti del PD, presentarono un disegno di legge relativo alla rappresentanza dei lavoratori alle elezioni delle R.S.U.: in esso erano previste liste separate, nelle elezioni delle R.S.U., per l'area quadri (vicedirigenza): l'attuale formulazione delle liste per le elezioni delle R.S.U sarebbe pertanto illegittima, perché non rappresenterebbe i quadri intermedi.

**Il resto è storia recente: il Governo Monti, per la *spending review*, ha soppresso l'area della vicedirigenza, ma il Consiglio di Stato, in seguito anche a un ricorso di nostri iscritti, ha censurato la legge abrogativa** (con toni per certi versi "sottilmente" sprezzanti verso il legislatore "abrogativo") inviando la norma soppressa della stessa vicedirigenza alla Corte Costituzionale, per fondato sospetto di incostituzionalità.

**Segretario Generale Dirstat**  
*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*